

Azienda Agricola Audero Massimo

Regione Cappella Stella 17

10060 Macello (To)

Alla Città Metropolitana di Torino

Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria

LC5 - Ufficio di coordinamento AIA

Corso Inghilterra, 7

10138 Torino

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di "Ampliamento di allevamento avicolo esistente".

Il sottoscritto AUDERO MASSIMO in qualità di legale rappresentante della Azienda Agricola Audero Massimo, sede legale e operativa in Regione Cappella Stella 17, Macello (TO)

Con riferimento all'Istanza di Valutazione Integrata Ambientale e Modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata in data 07/02/2023, ed in seguito alla richiesta di integrazioni pervenuta alla ditta via PEC in data 19/05/2023

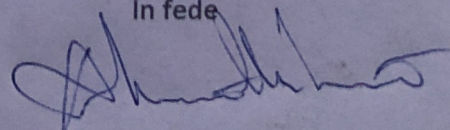
in riferimento all'istruttoria interdisciplinare per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico trasmetto documentazione integrativa richiesta.

Cordiali Saluti

Macello,

06/10/2023

In fede



Sommario

Gestione del cantiere	4
Controllo specie esotiche	6
Rischi di impatto sulla viabilità	6
Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo	7
Piano sondaggi archeologici	8
Capacità massima dell'allevamento e bilancio azoto e fosforo	8
Produzione e gestione degli effluenti zootecnici	9
Verifica della relazione di riferimento	10
Efficienza energetica	10
Produzione potenziale di azoto	10
Bilancio azoto e fosforo	11
Scarichi idrici	11
Barriera verde di mitigazione	11
Consumo di suolo e compensazioni	11
Precisazioni sulle BAT – BAT 13	12
Migliori tecniche disponibili per il contenimento dell'impatto odorigeno	12
Precisazioni sulle BAT – BAT 11-12	12
Approvvigionamento idrico da acquedotto	12
Regolarizzazione accesso carraio	13
Piano di gestione acque meteoriche	13
Recinzione e posizionamento silos stoccaggio mangimi	14

ALLEGATI

Allegato 1: Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo

Allegato 2: Commento al parere geologico

Allegato 3: Bat-tool dei vari scenari per calcolo emissioni ammoniaca e metano

Allegato 4: Bilanci di massa azoto

Allegato 5: Mitigazione del verde con barriera arborea

Allegato 6: Piano di gestione dell'impatto odorigeno

Allegato 7: Regolarizzazione accesso carraio

Allegato 8: comunicazione 10r Scalenghe Bioenergia srl

Allegato 9: Contratto conferimento pollina

Allegato 10: Autorizzazione assistenza archeologica continuativa

Allegato 11: Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche_ revisione

TAVOLE

Tavola 1: Planimetria generale con estratti di mappa

Tavola 2: Inquadramento territoriale con indicazione delle distanze

Tavola 3: Planimetria acque meteoriche e calcoli copertura

Tavola 4: Planimetria e calcoli terre e rocce da scavo

Tavola 5: Pianta capannoni in progetto

Tavola 6: Piante, prospetti e sezioni e planimetria platea stoccaggio in progetto

Tavola 7: localizzazione terreni destinati ad utilizzo agronomico

Gestione del cantiere

I lavori verranno effettuati da un'impresa specializzata che dispone di operai qualificati ed addestrati per effettuare tali interventi. Durante questo periodo non verranno occupate aree di terzi o disposti particolari alloggi per i lavoratori.

Il materiale per la realizzazione dei nuovi capannoni verrà trasportato su camion e scaricato nel piazzale antistante il futuro capannone e sul terreno adibito per la costruzione. Tutto il materiale che dovesse risultare di scarto alla fine dell'opera verrà portato in discarica e smaltito secondo i termini della legge vigente.

In questa fase il traffico veicolare, da e per l'allevamento, sarà tale da non creare problemi alla viabilità già esistente in zona.

Il rispetto di tutte le norme di sicurezza in cantiere garantirà il corretto e sicuro svolgimento dei lavori di ampliamento.

I fabbricati avicoli e le relative pertinenze verranno utilizzati continuamente per più cicli di allevamento degli animali. Tra un ciclo e l'altro, l'azienda effettuerà dei vuoti sanitari di circa 15 giorni per la disinfezione degli ambienti di stabulazione e per compiere tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. La vita media dei fabbricati viene stimata intorno ai 45 anni, al termine dei quali è necessario predisporre interventi straordinari, come il rifacimento delle coperture, della pavimentazione interna, ecc.

Partendo dal presupposto che non è prevista nel breve e lungo periodo una cessione di produzione, nell'eventualità che non fosse più conveniente questa tipologia di allevamento, si procederà al riutilizzo per altri scopi dei fabbricati (ad esempio stoccaggio di prodotti agricoli, allevamento di altri avicoli, ecc.).

Qualora non fosse possibile il riutilizzo, si procederà al ripristino e bonifica dell'area.

Gli interventi di eliminazione dei fabbricati prevederanno:

- smontaggio di tutti gli impianti con il recupero del materiale riciclabile (ad esempio il rame degli impianti elettrici, il materiale ferroso dei ventilatori, ecc.); relativamente al materiale non recuperabile si conferirà a ditte specializzate per il suo smaltimento;
- smontaggio della copertura e dei tamponamenti, sempre presso ditte specializzate per lo smaltimento;
- asportazione della pavimentazione e delle fondazioni, che verranno smaltite presso discariche o recuperate per altri cantieri come materiale di sottofondo.

Si dovrà poi passare alla valutazione dello stato del terreno per il cambio di destinazione d'uso in base ai piani di sviluppo previsti per quell'area dall'amministrazione pubblica; si presume comunque di ripristinare l'attività agricola.

Vista l'attività di allevamento, che non utilizza sostanze pericolose, e i materiali edilizi utilizzati per la costruzione del sito zootecnico, non sorgeranno problematiche relative che richiederanno particolari interventi di bonifica.

L'ampliamento del centro zootecnico può influire sulla salute umana per i seguenti aspetti:

- intensificazione del traffico veicolare nella fase di cantiere (temporaneamente) e nella fase di gestione;
- accumulo di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- sviluppo di organismi indesiderati;
- emissioni in aria.

Traffico veicolare

La realizzazione dei nuovi capannoni dovrà ovviamente comportare l'arrivo in loco di tutto il materiale necessario. Va sottolineato che l'azienda non usufruirà di spazi esterni ai terreni di proprietà.

La strada provinciale che è a servizio dell'allevamento, è asfaltata con un traffico veicolare modesto.

Fase di cantiere: per la realizzazione del cantiere ci sarà un aumento temporaneo del traffico veicolare da/per l'area che però non comporterà modifiche all'attuale assetto stradale. È infatti presente una viabilità comunale che permette l'accesso fino all'azienda anche di mezzi pesanti. Da sottolineare che l'aumento del traffico veicolare si concentrerà solo nella fase di allestimento del cantiere, quindi non si può parlare di aumento prolungato e consistente del traffico veicolare. Bisogna inoltre specificare che l'azienda ha intenzione di procedere con la costruzione dei nuovi capannoni per stralci, cioè una volta realizzato un capannone si procederà all'accasamento dei capi in quel capannone e solo in seguito si passerà alla realizzazione del secondo.

In questo modo i viaggi per il trasporto dei materiali per la costruzione dei capannoni verranno diluiti nel tempo.

Fase di gestione: in questa fase è previsto un aumento del traffico soprattutto nella fase di carico/scarico delle materie prime e dei prodotti, legato ad un aumento dei quantitativi coinvolti nella produzione.

Si riporta di seguito il calcolo del numero di viaggi che sono necessari per lo svolgimento delle attività di allevamento nella situazione ante ampliamento e post ampliamento.

SITUAZIONE ANTE AMPLIAMENTO

		Per ciclo	Per anno	Viaggi previsti
ENTRATA	Mangime (t)	204	1300	60
	Pulcini*	45000	270000	6/7
	Lettiera			13
USCITA	Pulcini	40000	240000	12
	Carcasse (t)	12,5	75	8
	Pollina (m3)	145	890	7
			TOT	107

*dipende dai cicli (se maschi e femmine 2 a ciclo)

SITUAZIONE POST AMPLIAMENTO (in previsione)

		Per ciclo	Per anno	Viaggi previsti
ENTRATA	Mangime (t)	800	4800	100
	Pulcini	175000	1050000	12
	Lettiera			24
USCITA	Pulcini	165000	990000	18
	Carcasse (t)	25	150	15
	Pollina (m3)	580	3560	14
			TOT	183

Si specifica che il calcolo è considerato massimo potenziale, cioè con broilers allevati alla potenzialità massima.

Si chiarisce che il numero dei viaggi cambia in base alle dimensioni e alla capacità dei camion: i dati qui riportati sono relativi ai mezzi pesanti più probabili che vengono utilizzati.

Si ritiene che un incremento così limitato di viaggi al giorno non possa determinare gravi criticità rispetto a quanto ora e ormai da tempo si rileva.

Controllo specie esotiche

Come richiamato nell'Allegato B *“Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale”* della D.G.R. n. 33-5174 del 12/6/2017, trattandosi di un progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, è stata effettuata una valutazione preliminare della vegetazione presente nell'area interessata, al seguito della quale è stato possibile verificare la presenza di piante infestanti tipiche delle colture oggetto di rotazione sui terreni nei pressi del centro aziendale; si tratta di specie infestanti gestibili con interventi di eliminazione e/o contenimento.

La barriera arborea che verrà piantumata sui lati est e sud dell'allevamento come schermatura è stata progettata considerando le principali specie arboree e arbustive autoctone presenti nella zona dell'allevamento. Sono state quindi escluse le specie invasive individuate nelle black list regionali approvate con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 e aggiornate con la DGR 24-9076 del 27/5/2019.

Si tratta infatti di specie arboree di media grandezza come farnia e carpino e specie arbustive come biancospino e sambuco, in linea con le indicazioni tecniche del PSR 4.4.1 “Elementi naturaliformi dell'agroecosistema” di Regione Piemonte.

Il mantenimento dei filari implica tra le varie operazioni colturali di mantenimento il periodico sfalcio della vegetazione infestante.

Rischi di impatto sulla viabilità

Per la gestione del cantiere non sono previsti chiusura, deviazione o modifica dei tracciati delle strade esistenti. La strada di accesso al sito, alla quale si arriva mediante la SP 129, ad oggi collegamento tra i Comuni di Vigone, Buriasco e Macello, è utilizzata per l'approvvigionamento e la quotidiana attività dell'allevamento.

Nella fase di esecuzione dei lavori, il traffico veicolare non sarà tale da creare problemi alla viabilità esistente.

A progetto realizzato, per la natura stessa dell'opera, per la stretta integrazione con l'attività esistente e per la scarsa intensità di traffico veicolare delle strade adiacenti l'impianto, si ritiene che non vi saranno ripercussioni sensibili sulla viabilità locale.

Nelle tabelle seguenti si riporta la stima del traffico veicolare indotto dalla realizzazione del progetto.

In fase di cantiere sono stimate le seguenti attività:

APPROVVIGIONAMENTO IN FASE DI CANTIERE		
TIPO ATTIVITA'	MEZZO DI TRASPORTO	FREQUENZA DEI MOVIMENTI
Approvvigionamento ghiaia	Autocarro	30 viaggi in 30 giorni
Movimentazione terra	In sito	
Approvvigionamento cls	Betoniera	250 viaggi in 10 mesi
Approvvigionamento elementi e materiali per capannoni	Autotreno	600 viaggi in 18 mesi
Manovalanza per impianti	Automezzo	40 viaggi in 20 giorni

E' stata verificata l'adeguatezza della viabilità esistente con le ditte incaricate a fornire i prefabbricati ed il cemento per la posa in opera della platea di stoccaggio.

Di seguito viene rappresentato su apposita cartografia il tragitto più adeguato per i mezzi coinvolti nell'autoapprovvigionamento in fase di cantiere.

Il tragitto evidenziato evita il passaggio all'interno di zone residenziali e centri abitati.

Dall'autostrada A55 Torino-Pinerolo si procede con l'uscita denominata Pinerolo ci si immette sulla SP 129, proseguendo verso est fino al raggiungimento dell'allevamento.

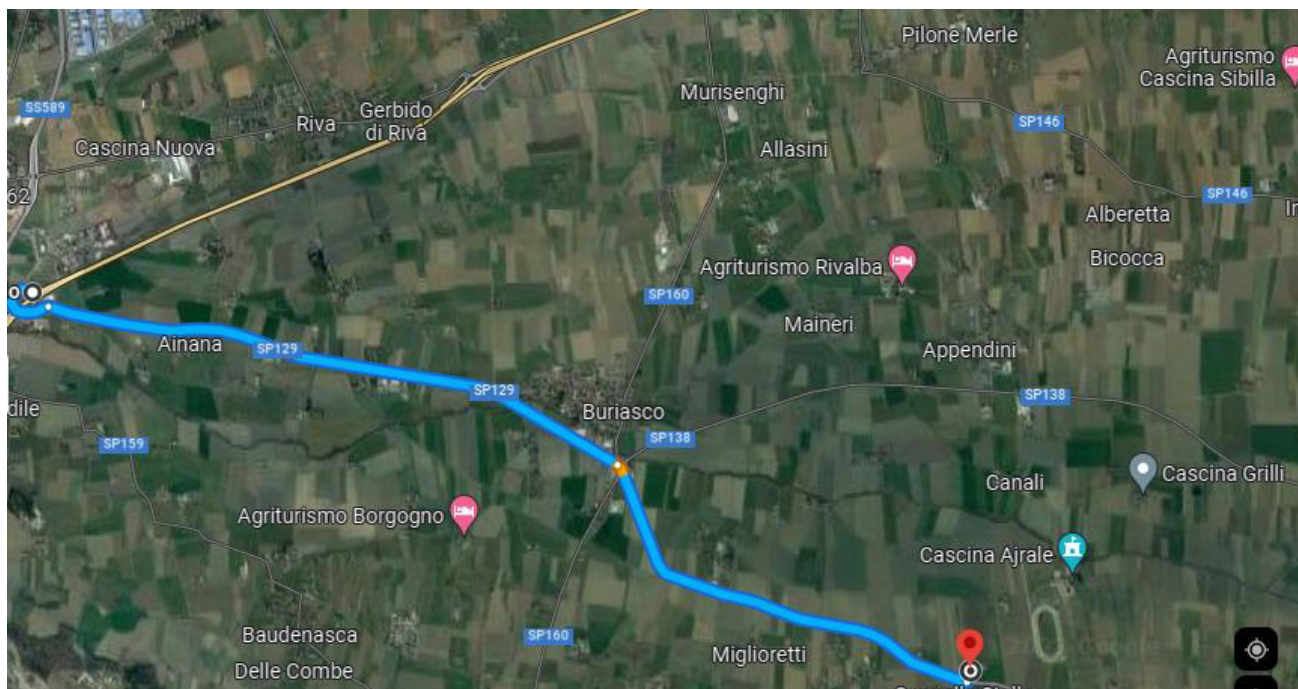


Figura 1 collegamento A55-SP 129

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo

In allegato 1 relazione inerente il "Piano Preliminare Di Utilizzo In Sito Delle Terre E Rocce Da Scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" e tavola 4 revisionata.

Si allega inoltre un commento fornito dal geologo incaricato in merito alle considerazioni riportate nel parere geologico (allegato 2).

Piano sondaggi archeologici

In seguito alla verifica documentale preliminare da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, è stato richiesto di effettuare un piano sondaggi archeologici al fine di accertare la sussistenza o meno del rischio archeologico nell'area oggetto di ampliamento.

Su richiesta della Scrivente, inoltrata alla Soprintendenza in data 27/09/2023 come da lettera in allegato 10, è stata autorizzata la sostituzione dei sondaggi con l'assistenza continuativa alle opere da parte di un archeologo, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza (allegato 10).

Sarà nostra premura informare l'ufficio competente della data di inizio lavori, del cronoprogramma e del nominativo del responsabile tecnico del cantiere archeologico.

Capacità massima dell'allevamento e bilancio azoto e fosforo

Nel rispetto del vincolo previsto dalla normativa sul benessere animale di 39 kg/m², è stato valutato lo scenario relativo al ciclo dei soli polli pesanti, senza sfolementi, con peso finale pari a 3,6 kg. In questo scenario è previsto l'accasamento di 78.000 polli. Si allega il calcolo relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera, con l'inserimento dei dati relativi alla "Situazione attuale Gestione Effluenti".

L'azienda inoltre ha formalizzato che fino all'ottenimento della deroga per l'accasamento fino a 39 kg/m², rispetterà il limite di 33 Kg/m² ed ha calcolato il numero di capi allevati nei due nuovi capannoni, ipotizzando 3 scenari:

$$4800 \text{ m}^2 \times 33 \text{ kg/m}^2 = 158.400 \text{ kg allevabili}$$

Categoria	N capi
Polli da carne (femmine leggere)	99.000
Polli da carne (maschi pesanti)	44000
Polli da carne (femmine leggere) e Polli da carne (maschi pesanti)	81000 (40500 femmine e 40500 maschi)

Si allega (allegato 3) il calcolo relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera per tale scenario, con l'inserimento dei dati relativi alla "Situazione attuale Gestione Effluenti". Sono stati sommati i capi già autorizzati con Autorizzazione Integrata Ambientale, con deroga a 39 kg/m².

Produzione e gestione degli effluenti zootecnici

Per la valutazione del quantitativo degli effluenti zootecnici annualmente prodotti, viene fatto riferimento all'Allegato 1 del Regolamento Regionale del 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i, in cui viene riportato il quantitativo annuo di effluente prodotto per tonnellata di peso vivo, in relazione alla categoria di capi e alla tipologia di stabulazione.

Nel caso di polli da carne allevati a terra su lettiera il quantitativo di pollina prodotta è pari a 13 m³/t pv/anno.

Pertanto la produzione annuale di pollina prodotta si stima essere pari a:

$$175,5 \text{ t pv} * 13 \text{ m}^3/\text{t pv/anno} = 2281,5 \text{ m}^3$$

La produzione di pollina viene rapportata ai giorni di occupazione reali (circa 315 considerando un vuoto sanitario tra un ciclo e l'altro di 10 giorni); la produzione risulta quindi essere pari a 1969 m³.

Il quantitativo di pollina da stoccare (periodo minimo di stoccaggio di almeno 90 giorni) è di 485 m³.

Il progetto prevede la realizzazione di una concimaia coperta per lo stoccaggio della lettiera esausta (pollina) prodotta. La concimaia avrà la lunghezza di 20,00 m, la larghezza 15,00 m e l'altezza dei muri laterali di 2,50 m, per una superficie interna al netto dei muretti di 300 m² e una capacità di stoccaggio di 750 m³.

Per le misure si fa riferimento alla tavola 6.

Come già evidenziato la maggior parte della pollina prodotta, verrà ceduta all'impianto di digestione anaerobica Scalenghe Bioenergia srl come da contratto di conferimento in allegato 9. Tale impianto è autorizzato per la produzione di 1MW di energia. Inoltre l'allevamento di Audero Massimo risulta essere fornitore primo di pollina, pertanto in caso di eccedenza, verrà data la priorità dello smaltimento allo stesso. Si allega la comunicazione 10r della Scalenghe Bioenergia srl (allegato 8).

Verifica della relazione di riferimento

Per quanto riguarda l'ubicazione della cisterna di stoccaggio del gasolio agricolo, si conferma che la situazione rimane invariata rispetto a quanto autorizzato in AIA.

Efficienza energetica

La gestione del riscaldamento è gestita con l'ausilio di bruciatori/cappe calde riscaldanti alimentate a gpl (modello supercikki 80).

Descrizione	U.M.	Modello
		SUPERCIKKI 80
Portata termica nominale (bruciata)	kW	80,0
	kcal/h	68.800
Portata aria nominale	Nm ³ /h	2.000

È prevista l'installazione di 5 cappe calde riscaldanti per ciascun capannone.

La potenza termica per ciascun bruciatore è pari a 80 kW. La potenza termica totale (5 bruciatori per capannone per un totale di 10) è pari a 800 kW.

Nei due capannoni esistenti sono presenti delle cappe riscaldanti (circa 100 totali) con potenza termica nominale di 5000 W ciascuna, per un totale di 500 kW.

La potenza termica complessiva risulta quindi essere pari a circa 1300 kW.

La ventilazione sarà invece garantita da estrattori d'aria SATURN ONE 47.337 mc a 25 Pa - ingombro 1,710 mm CON CONO CIRCOLARE 1615 x 1615 diam.1745, Hp 1,5 - 3,3.

È prevista l'installazione di 12 estrattori per ciascun capannone.

L'illuminazione artificiale è garantita da fari a LED.

Produzione potenziale di azoto

La produzione di azoto, ai sensi dell'Allegato 1 del Regolamento Regionale del 29 ottobre 2007, risulta pari a 250 kg N t p.v.-1. La produzione potenziale stimata è pari a 43875 kg N.

La produzione di azoto (rapportata ai 315 giorni di occupazione) reale risulta essere 37864 kg.

La ricettività massima di azoto dei terreni in conduzione e in uso agronomico è pari a 8776 kg, come riportato sulla comunicazione 10r n.76000072207 del 30/12/2022.

Come già evidenziato, la parte di pollina eccedente verrà ceduta all'impianto di digestione anaerobica Scalenghe Biogas Società Agricola srl.

La quota di azoto eccedente è pari a 29088 kg, ovvero circa 1500 m³ di pollina. Tale quota sarà pertanto ceduta all'impianto di biogas.

Si allega planimetria con l'indicazione della localizzazione dei terreni destinati all'utilizzo agronomico della pollina; si evidenzia che i terreni sono localizzati nei Comuni limitrofi di Macello e Vigone.

Bilancio azoto e fosforo

Si allegano i bilanci di azoto e fosforo effettuati con lo strumento di calcolo presente nel programma Bat-tool del CRPA. (allegato 4)

Sono stati valutati i singoli scenari, ovvero nel caso di allevamento di sole femmine leggere o solamente maschi pesanti.

È stata valutata l'emissione di ammoniaca nel ciclo più impattante, ovvero il ciclo con gli sfofamenti delle femmine a 1,6 kg e 2,5 kg.

Gli stessi scenari sono stati calcolati tenendo presente la densità massima autorizzata pari a 33 kg/m², ovvero finché non sarà rilasciata l'autorizzazione da parte dell'Asl all'accasamento degli animali fino a un peso massimo di 39 kg/m².

Scarichi idrici

Si conferma che dall'insediamento, esistente e in progetto di ampliamento, non si originano scarichi di acque reflue. Il lavandino a servizio della zona filtro è collegato direttamente con la cisterna di raccolta delle acque di lavaggio posta sotto la piazzola di disinfezione adiacente. L'acqua raccolta viene poi smaltita tramite apposite ditte di smaltimento. La cisterna è composta da due pozzetti con misure 60x60x60 cm.

Barriera verde di mitigazione

In allegato 5 progetto di messa a dimora della barriera di mitigazione arboreo arbustiva che, oltre ad essere intervento di mitigazione dell'impatto odorigeno così come indicato nelle BAT, andrà a migliorare la percezione del paesaggio con la schermatura di nuovi elementi estranei al paesaggio agrario tradizionale.

Consumo di suolo e compensazioni

Premesso che l'attività imprenditoriale proposta si connota sempre come attività agricola, seppur si presenti un incremento del consumo di suolo, con l'introduzione di specie arboree e arbustive autoctone si vuole incrementare la biodiversità presente, sia dal punto di vista vegetazionale, con essenze differenti, che dal punto di vista faunistico, dal momento che la presenza di piante costituisce un habitat per diverse specie di animali. La biodiversità, inoltre, può essere intesa anche dal punto di vista paesaggistico, in quanto un filare di piante permette di spezzare il circostante paesaggio agrario, spesso monotono. La funzione della siepe sarà anche quella di corridoio ecologico, a supporto della diffusione della biodiversità verso altre aree verdi.

Precisazioni sulle BAT – BAT 13

Sono presenti sui nuovi capannoni prese d'aria invernali sui lati con reti antipassero e torrette per prese d'aria posizionate sul colmo, complete di sistema di immissione aria tramite chiusura automatica. Le finestre presentano aperture a wasistas.

Migliori tecniche disponibili per il contenimento dell'impatto odorigeno

È stato inserito e argomentato il Piano di gestione dell'impatto odorigeno (allegato 6) e la relazione riguardante la realizzazione di opere di mitigazione per limitare l'impatto visivo delle opere (allegato 5) per meglio evidenziare le migliori tecniche disponibili da applicarsi in azienda per contenere l'impatto odorigeno.

Precisazioni sulle BAT – BAT 11-12

Si conferma l'applicazione della BAT 12, relativa alla predisposizione del Piano Di Gestione Dell'impatto Odorigeno, in allegato 6.

Si vuole però sottolineare che la creazione di odori e polveri è inevitabilmente legata all'attività di allevamento e che la zona limitrofa all'impianto preso in esame viene inquadrata come zona agricola, in cui sono comunque presenti altri allevamenti di piccole e medie dimensioni. Inoltre l'azienda ha previsto la piantumazione di una siepe perimetrale e il processo produttivo scelto rispecchia le migliori tecniche disponibili per gli allevamenti di polli da carne.

Approvvigionamento idrico da acquedotto

La realizzazione dei nuovi capannoni e l'incremento del numero di capi allevabili determina un incremento dei consumi di acqua potabile. Nel dettaglio si stima un consumo annuo di acqua di abbeverata pari a 8400 m³, considerando un consumo di capo a ciclo di circa 8 litri. L'utilizzo di acqua per il sistema di raffrescamento installato (cooling) è stimato attorno a 3 m³/anno per capannone per un totale di 6 m³. L'acqua verrà utilizzata inoltre per il lavaggio dei capannoni (circa 5 l/m² per ciclo) a fine ciclo e per il funzionamento dell'arco di disinfezione per il lavaggio dei mezzi in ingresso (2 l per mezzo in ingresso).

Il consumo annuo totale sistemato per tutte le operazioni di allevamento risulterà di circa 10.000 m³.

Come richiesto da ACEA Pinerolese Industriale Spa, al momento del rilascio dell'autorizzazione e del permesso di costruire, la Scrivente prenderà contatti con la società sopra designata per procedere al riposizionamento della condotta di distribuzione acquedotto posizionata parallelamente ai fabbricati esistenti lungo le particelle n. 127 e 132 del foglio 12 del Comune di Macello.

Regolarizzazione accesso carraio

In allegato 7 documentazione relativa alla regolarizzazione dell'accesso carraio ad uso agricolo presentata ad integrazione di quanto richiesto dall'ufficio viabilità della Città Metropolitana di Torino.

Piano di gestione acque meteoriche

L'intervento di ampliamento ridurrà la superficie permeabile con la costruzione di nuove strutture in cemento. L'impermeabilizzazione comporterà un ruscellamento da parte delle acque meteoriche sopra le strutture; tali acque, convogliate in grondaie, verranno fatte confluire sulla superficie scoperta e permeabile dell'azienda che consentirà il loro assorbimento.

Per limitare il possibile inquinamento del suolo da parte di residui di pollina o eventuali rifiuti liquidi (es. olio), i piazzali esterni ai capannoni vengono sempre mantenuti puliti per evitare che con le acque meteoriche avvengano trasporti di sostanze e percolazione di inquinanti nel sottosuolo.

Le acque meteoriche delle coperture e delle pavimentazioni impermeabili non vengono a contatto in nessun modo con sostanze pericolose o con la pollina e vengono scaricate direttamente nel terreno. Non sono previsti quindi stoccaggi per tali acque poiché produrrebbero ristagni idrici poco igienici.

La pavimentazione cementata viene sempre pulita ed in caso di sversamenti accidentali il materiale fuoriuscito viene tempestivamente raccolto.

Non si ritiene pertanto che le acque di prima pioggia debbano essere stoccate e trattate prima di essere disperse al suolo.

Gli effluenti zootecnici prodotti verranno stoccati in concimaia coperta, con fondo impermeabile, che non consentirà infiltrazioni nel sottosuolo.

È presente già da anni, a servizio dell'allevamento esistente, un'area di disinfezione per i mezzi in ingresso, come visibile in planimetria generale. Le acque generate in questa fase vengono captate in una cisterna di raccolta posta sotto all'area cementata. Lo smaltimento delle acque di lavaggio è

effettuato da ditte specializzate quando risulta necessario. La cisterna è composta da due pozzetti con misure 60x60x60 cm.

In allegato 11 è presente il piano di prevenzione delle acque meteoriche revisionato.

Recinzione e posizionamento silos stoccaggio mangimi

È prevista inoltre la continuazione della recinzione già presente che delimiti l'area di allevamento.

In tavola 3 è evidenziata la recinzione in progetto.

Poiché per l'allevamento esistente è già autorizzato l'ingresso dei mezzi all'interno dell'area dell'azienda per l'approvvigionamento dei mangimi, si continuerà con questa procedura anche in seguito all'ampliamento. Tuttavia, per garantire una buona disinfezione all'ingresso, verrà prevista la regolarizzazione del getto di lavaggio rivolto anche sulle parti superiori dei mezzi in ingresso.